

SELVA, BUTTI e FOTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

16 milioni di telespettatori sono ora a conoscenza, in base ad una ineccepibile documentazione, di come si sono svolti i fatti quando la « troupe » di « Striscia la notizia », trasmissione televisiva di Canale 5, ha tentato di avvicinare per consegnargli il Tapiro d'oro, l'ex Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro;

si è trattato, come documentato dalle immagini televisive, dell'esecuzione di un ordine dato ai poliziotti di scorta e ad altri carabinieri ed agenti in attesa del senatore a vita Oscar Luigi Scalfaro, di aggredire preventivamente i componenti della troupe fra i quali la donna « cameraman » di cui si odono chiaramente, nel servizio televisivo, le grida di spavento, mentre altri componenti della troupe vengono gettati a terra con aggressioni che sono continuate nelle fasi successive della vicenda;

il sottosegretario all'interno Massimo Brutti, rispondendo in I Commissione il 9 marzo 2000 alle ore 15 all'interrogante, ha dichiarato testualmente che « l'incidente è stato provocato dall'atteggiamento dell'inviato della trasmissione che ha suscitato la reazione della scorta »;

con queste parole il sottosegretario Brutti ha mentito di fronte al Parlamento dando una versione falsa dei fatti;

è da sottolineare, inoltre, la « meschinità » manifestata dal sottosegretario Brutti nel citare l'episodio di cui fu oggetto l'on. Fini, episodio che provocò una reazione nemmeno lontanamente paragonabile, alla brutale aggressione ordinata ed eseguita contro la troupe di Canale 5 per impedire preventivamente che non vi fosse « contatto diretto fra l'inviato di "Striscia la notizia" e il Presidente Scalfaro », come ha riconosciuto nella sua dichiarazione in I Commissione lo stesso sottosegretario —:

indipendentemente dall'eccezionale gravità della vicenda quale valutazione il Presidente del Consiglio dia del falso commesso alla Camera dei Deputati da un

membro del Governo in risposta ad un atto di sindacato ispettivo da parte di un componente del Parlamento. (3-05289)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

BOGHETTA. — *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

il 28 febbraio 2000 si è tenuto uno sciopero anche in relazione al problema della carenza di lavoratori addetti all'assistenza al volo negli aeroporti lombardi dopo che 14 precari hanno terminato il periodo di utilizzo;

non si è provveduto a risolvere il problema in tempo né ad assumere definitivamente i lavoratori in questione;

si è invece provveduto ad un enorme ricorso al lavoro straordinario —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare per risolvere questo delicato problema nell'area cruciale per il trasporto aereo del paese. (5-07513)

BONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

per la realizzazione di un cavalcavia ferroviario nell'area di sviluppo industriale di Siracusa (progetto speciale 2/SR 784) nel 1979 furono occupati fondi siti in Siracusa di proprietà di Pupillo Sebastiano ed altri;

a seguito di causa promossa dai predetti signori Pupillo, il tribunale civile di Siracusa, con sentenza del 28 aprile 1989 n. 503/89, dichiarando acquisiti a titolo di proprietà in favore del Consorzio A.S.I. i fondi interessati alla realizzazione dell'opera, ha condannato il Consorzio stesso al risarcimento del danno in favore dei predetti proprietari, liquidandolo in lire

400.390.000, oltre alla svalutazione monetaria, in base agli indici Istat, dal 17 marzo 1987 sino alla data della sentenza e con gli interessi legali sulla somma così rivalutata, con decorrenza dal 23 gennaio 1980 e fino all'effettivo soddisfo;

detta sentenza del tribunale di Siracusa n. 503/89 è stata confermata dalla corte di appello di Catania con sentenza del 4 giugno-28 settembre 1993 n. 643/93;

nelle more del giudizio d'appello, il Consorzio A.S.I. raggiungeva con i signori Pupillo un accordo transattivo, mediante il quale, a tacitazione di ogni loro diritto, i predetti signori Pupillo avrebbero accettato la complessiva somma di lire 839.041.500;

l'ingegner Bossola, dirigente dell'Agensud, con telegramma del 21 gennaio 1991, comunicava che il consulente giuridico aveva espresso parere di massima favorevole alla detta ipotesi di transazione;

con nota del 22 agosto 1991, prot. S028779, l'Agensud trasmetteva al Consorzio A.S.I. la propria Deliberazione n. 3794 del 3 luglio 1991 con la quale, pur riconoscendo la somma complessiva di lire 839.041.500, richiesta per la transazione, subordinava l'accredito di detta somma alla costituzione da parte del Consorzio, di apposita garanzia fidejussoria di pari importo;

il Consorzio, ente di diritto pubblico non economico, a seguito di parere giuridico e fiscale, ha ritenuto di non potere accedere a detta richiesta;

in conseguenza dell'inadempimento del Consorzio, i signori Pupillo, in forza delle suddette sentenze del tribunale di Siracusa e della corte di appello di Catania, procedevano esecutivamente mediante un pignoramento presso il Banco di Sicilia, tesoriere dell'ente, della complessiva somma di lire 1.100.000.000, che il giudice dell'esecuzione assegnava loro;

il Consorzio A.S.I. ha richiesto ripetutamente al Ministero (Servizio Coordinamento giuridico e contenzioso) e alla Agensud il reintegro della detta somma;

solo nel 1998, con nota del ministero dei lavori pubblici, direzione generale per l'edilizia statale e SS.SS. - Div. VI - n. 2150 del 6 ottobre 1998, è stato comunicato al Consorzio A.S.I. il riconoscimento di un finanziamento di lire 663.486.270 -:

come sia possibile che nel 1990 sia stato riconosciuto dal ministero al Consorzio A.S.I. di Siracusa un finanziamento di lire 703.260.000, mentre nel 1998, a ben 8 anni di distanza, sia stata accreditata la minor somma di lire 663.486.270;

se non ritenga opportuno ed urgente reintegrare il Consorzio A.S.I. di Siracusa di tutte le somme corrisposte ai proprietari espropriati a seguito delle succitate sentenze definitive tenuto altresì conto che le dette somme erano destinate a lavori pubblici la cui esecuzione, in mancanza del ripristino di quanto pagato, non potrà essere effettuata, con grave nocumento per la tutela dell'interesse pubblico. (5-07514)

BONO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.*  
— Per sapere — premesso che:

in base al punteggio assegnato con criteri oggettivi, ai sensi dell'articolo 13, comma 8.I e comma 8.II del Ministro dei lavori pubblici, il Prusst di Siracusa, denominato « Le economie del Turismo » era stato collocato al terzo posto della graduatoria dei Prusst Siciliani;

a seguito dell'ulteriore punteggio assegnato dalla regione siciliana che colloca invece il Prusst di Siracusa all'undicesimo posto, lo stesso sarebbe stato retrocesso al quinto posto della graduatoria parziale, con il grave rischio di non poter essere compreso tra quelli finanziati -:

se non ritenga opportuno sospendere le attività di ulteriori assegnazioni del punteggio della commissione nazionale, al fine di chiarire i criteri e i metodi di assegnazione del punteggio di competenza regionale che ha determinato lo stravolgimento della graduatoria nazionale;

se non ritenga discutibili i criteri seguiti dalla regione siciliana che ha di fatto stravolto la precedente graduatoria e fortemente penalizzato il Prusst di Siracusa;

quali iniziative intenda intraprendere per scongiurare ogni possibile discriminazione e, perfino, illegittimità che possono mettere a rischio l'importante finanziamento e mortificare le legittime aspettative di Siracusa. (5-07515)

CARLO PACE. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il ministero delle finanze, nell'anno 1997, aveva bandito dei corsi - concorsi di riqualificazione riservati esclusivamente a candidati interni;

la Corte Costituzionale, con sentenza n. 1 del 4 gennaio 1999, censurava le predette prove riservate esclusivamente al personale interno;

successivamente alla pronuncia della Consulta, è intervenuta la legge 13 maggio 1999, n. 133 (che ha modificato l'articolo 3 commi 205, 206 e 207 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e successive modificazioni), disponendo, all'articolo 22, comma 1, lett. a), che «tramite le procedure interne di riqualificazione non venga attribuito complessivamente oltre il 70 per cento dei posti vacanti al 31 dicembre 1998 nelle qualifiche interessate dalle procedure medesime, onde assicurare un adeguato accesso di dipendenti anche dall'esterno»;

l'articolo 36 decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 dispone che «L'assunzione nelle amministrazioni pubbliche avviene per contratto individuale di lavoro: a) tramite procedure selettive, conformi ai

principi del comma 3, volte all'accertamento della professionalità richiesta, che garantiscano in misura adeguata l'accesso dall'esterno.»;

con decreto direttoriale delle finanze n. 157523 dello scorso ottobre 1999, a parziale modifica dei decreti direttoriali del 23 giugno 1997, nn. 152589, 152590 e 152591, i posti da destinare alle procedure di riqualificazione venivano «...rideterminati nella misura indicata di seguito, aumentata del numero di posti che si renderanno successivamente disponibili per effetto della conclusione delle procedure concorsuali già bandite o autorizzate e dalla definizione delle procedure di riqualificazione verso profili professionali della qualifica funzionale superiore e, comunque, sempre nel limite massimo del 70 per cento delle vacanze organiche al 31 dicembre 1998, come previsto dall'articolo 22 della legge 13 maggio 1999, n. 133»;

il ministero delle finanze dispone delle graduatorie di un recente concorso pubblico per 1510 posti di collaboratore tributario, che sono state approvate da pochi mesi e, in alcune regioni, soltanto da pochi giorni, i cui vincitori in molti casi devono ancora assumere servizio;

i costi e i tempi che deriverebbero da una nuova tornata concorsuale sarebbero notevoli. Peraltro, le graduatorie dei candidati esterni risultati idonei all'ultimo concorso pubblico per titoli ed esami a 1510 posti di Collaboratore tributario sono state approvate da pochi mesi e, quindi, vista la data recente del concorso in oggetto, non si corre il rischio di immissione di funzionari dipendenti la cui preparazione risulti obsoleta;

per ragioni di opportunità, oltre che di rispetto del dettato ex articolo 22 legge 133/99, l'assunzione dei vincitori (interni) dei corsi concorsi di riqualificazione, nella misura prevista non superiore al 70 per cento dei posti vacanti al 31 dicembre 1998 dovrebbe

avvenire contemporaneamente a quella dei candidati esterni che siano risultati vincitori di concorso pubblico o risultino idonei nelle relative graduatorie ed ai quali la legge 133/99 riserva, per differenza, la restante quota del 30 per cento dei posti vacanti -:

se il Ministro non ritenga di provvedere urgentemente all'assunzione di candidati esterni risultati idonei non vincitori all'ultimo concorso pubblico per titoli ed esami a 1510 posti di Collaboratore tributario conclusosi nei mesi scorsi, a copertura della quota riservata ai concorsi, e pari al 30 per cento dei posti vacanti.  
(5-07516)

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA SCRITTA**

**MALAVENDA.** - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità e dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

in data 1° marzo 2000, dalle ore 08.50 alle ore 10.50, i carrellisti addetti alla movimentazione materiali hanno scioperato in segno di protesta contro la pericolosa organizzazione del lavoro cui sono obbligati da Fiat Auto spa e Logint, stabilimenti di Pomigliano D'Arco, a causa di:

1) sottodimensionamento strutturale dell'organico degli addetti ai mezzi di movimentazione materiali ed approvvigionamento linee di montaggio (mancano in organico n. 15 addetti alla mansione di carrellista come ammesso dalla stessa direzione Logint - da novembre 1999 a gennaio 2000 sono 8.000 le ore di lavoro straordinario comandate da Logint agli addetti ai carrelli);

2) aumento di cadenza delle linee di produzione dal 28 febbraio 2000: la produzione del modello « 156 » è salita da 265 a 275 unità per ogni turno di lavoro; quella di « 145 » e « 146 » da 265 a 285 unità; lo stesso giorno i lavoratori del montaggio

vettura « 156 » hanno effettuato un'ora di sciopero contro gli alti ritmi di lavoro;

3) strutturale violazione di ogni norma e legge a tutela della vita e dell'incolumità dell'insieme dei lavoratori operanti nell'area Fiat per la precaria organizzazione del ciclo di approvvigionamento/movimentazione materiali, derivata dalla decisione aziendale di eliminare le scorte di materiali per ridurre i costi economici e logistici attraverso l'imposizione, alle ditte fornitrici, di impossibili « tempi reali » direttamente collegati alle esigenze del montaggio: l'intera « catena aziendale di movimentazione materiali », è consapevolmente strutturata in « continua emergenza ». Tale impostazione costringe gli addetti Logint e Fiat (pressati dai relativi responsabili aziendali con minacce di gravi sanzioni disciplinari e dall'esigenza di non fare fermare le linee di montaggio per « mancata alimentazione ») ad allarmanti condizioni di stress psicofisico e pericolose manovre in aree inidonee e non conformi alle espresse previsioni di legge come, ad esempio, il capannone carrozzeria produzione modelli « 145 » e « 146 », il capannone Lastrosaldatura (aree interne ed esterne), l'ex capannone Galvanica, le aree ex Meccanica, le aree addette ai materiali all'esterno dei capannoni, nonché l'intero sistema viario Fiat;

4) lavoratori ammalati con patologie invalidanti adibiti impropriamente alla guida dei carrelli e dei mezzi di movimentazione materiali;

5) parco macchine (carrelli, automezzi, tradotte eccetera) obsoleto con decine e decine di mezzi fatiscenti e non revisionati, mancanti di sistema idroguida, di cinture di sicurezza, con ruote con battistrada inesistenti per usura, inaffidabili nella struttura e nella meccanica, presentanti partenze a « scatto » e difficoltà di frenata (alcuni esempi: carrelli Logint contraddistinti con i seguenti numeri: 146, 147, 150,